

Casa della salute di Bettola, due anni di cure oncologiche vicino a casa

Bilancio positivo della realtà voluta dal primario Luigi Cavanna e sostenuta dal Comune. Ora si punta all'ampliamento

Massimo Calamari

BETTOLA

● Due anni fa Bettola venne inaugurato l'Ambulatorio Oncologico presso la Casa della Salute. Ora c'è da registrare la soddisfazione di chi ha fortemente voluto e creduto nel progetto, a partire dal primario Luigi Cavanna e i vertici Ausl con in testa il direttore Sanitario Guido Pedrazzini, la direttrice Sanitaria Mirella Ghibellini, il sindaco di Bettola Paolo Negri, l'ex sindaco Sandro Busca, sotto la cui amministrazione partì il progetto e tutto il comparto infermieristico professionale in forza alla Casa della Salute di Bettola.

«Quando questo progetto era poco più di un'idea - ha affermato il direttore sanitario Guido Pedrazzini - con l'obiettivo di dare un servizio così importante lontano dai centri principali, la si vedeva come una scommessa rischiosa, con la paura che passato l'entusiasmo iniziale, con il subentro della fatica, potesse soffrirne il

servizio. Invece le testimonianze e le esperienze hanno fatto da cassa di risonanza ancor maggiore, dando la possibilità a tante persone di poter proseguire le terapie vicino a casa, facendo diventare ciò che era un azzardo in una realtà consolidata, grazie alla forza e la fatica per supportare questo servizio, ma grazie anche alla professionalità, competenza e capacità di medici ed infermieri impegnati».

L'idea nasce dal primario Cavanna e trova da subito il supporto dell'allora amministrazione Busca, che nel suo intervento rende onore al medico e sottolinea come «sia importante un riequilibrio del servizio sanitario, in una montagna sempre più bisognosa di attenzione. Questo progetto è stato il primo su scala nazionale e oggi fa da esempio per altri territori sia a livello regionale che a livello nazionale». Riconoscendone alla passata amministrazione l'ottimo lavoro fatto in merito, il sindaco di Bettola Paolo Negri ha annunciato «la disponibilità da parte dell'Ausl e della



Amministratori locali, medici, infermieri e dirigenti Ausl nella Casa della salute di Bettola FOTO MARINA

Regione di stanziare un milione e duecentomila euro per l'ampliamento della Casa della Salute di Bettola che usufruirà dei locali della ex scuola elementare limitrofa all'attuale struttura. Mi sto impegnando, e questo dal primo giorno laddove serve, per avere la possibilità di potenziare i servizi a disposizione dei nostri cittadini in ambito sanitario. Sarà dato l'incarico ad un ingegnere per valutare la situazione sismica della ex scuola elementare e speriamo che le promesse ed intenzioni si trasformino in fatti, così da poter dare il via all'Inter progettuale di ampliamento già nel 2019».

CHEMIOTERAPIE E VISITE DI CONTROLLO

In 24 mesi curati ottanta pazienti

● In due anni l'ambulatorio oncologico nella Casa della Salute, ha prestato assistenza ad ottanta pazienti, bisognosi di cure chemioterapiche e visite di controllo. Cinquantaquattro quelli curati nel primo anno di attività, per un ambulatorio che è aperto il martedì, mentre i prelievi ematici vengono eseguiti il lunedì mattina. Le dottoressa in forza all'ambulatorio bettolese sono la dottoressa Manuela Proietto e la dottoressa Elena Zaffignani, del reparto oncolo-

gia di Piacenza, coadiuvate dal primario Luigi Cavanna. La distanza media per un paziente in cura per raggiungere l'Unità Oncologica di Piacenza, era in media di 81 chilometri, mentre per la Casa della Salute di Bettola è di 21 chilometri, riducendo così gli svantaggi ed aumentando il tempo libero a disposizione del paziente. A sottolineare questi dati è la Coordinatrice Capo Sala (Rad) Maria Rosa Cordani, tra le prime a credere nel progetto e a sostenerne le potenzialità. **Cal.**